

SOSTENIBILITA' *versus* SVILUPPO.

Al Club di Monza il 14 ottobre 2020 un incontro con l'Assessore lombardo all'Ambiente, Raffaele Cattaneo

Quale futuro per la nostra società? Non può oggi che essere legato ad uno ***sviluppo sostenibile***, tema al centro del programma associativo del Soroptimist, anche e soprattutto in questa difficile fase in cui la emergenza epidemica pone a tutti domande nuove per delineare l'impegno di istituzioni, operatori economici e sociali, associazioni, cittadini.

L'Agenda 2030 dell'ONU, con i suoi obiettivi di sostenibilità approvati dai 193 Governi dei Paesi membri, è diventata un riferimento principale per gli Stati di tutto il mondo e, soprattutto, per l'azione concreta di tanti soggetti attivi nella nostra società. Ogni giorno leggendo i giornali o navigando in rete è frequente cogliere l'espressione di impegno per partecipare alla attuazione dei principi di sostenibilità individuati dall'ONU. Tra i quali, ricordiamolo, è espressamente indicata *l'uguaglianza di genere*.

E' stata quindi una scelta correlata ad un'esigenza diffusa porre tale tema al centro del primo incontro del nuovo anno sociale del **Club di Monza**, primo evento della nuova presidenza del Club ora affidata ad Angela Levatino.

E l'incontro ha avuto un ospite di eccezione, nella persona di **Raffaele Cattaneo**, Assessore all'Ambiente e Clima della Regione Lombardia dopo avere rivestito altre importanti cariche istituzionali, che ha proposto ai numerosi presenti lo sviluppo sostenibile, considerato dal punto di vista ambientale ma inquadrato – come l'Agenda 2030 suggerisce – in una visione più complessiva attenta anche agli aspetti sociali ed economici.

Grazie anche alla sua esperienza nelle relazioni internazionali, l'Assessore Cattaneo ha proposto una lettura della prospettiva di sviluppo sostenibile, necessariamente coordinata con l'attesa di uno sviluppo equilibrato a scala globale, ma anche attenta all'individuazione di azioni ed iniziative capaci di operare un pieno coinvolgimento delle realtà locali.

Partendo proprio dalla situazione emergenziale in atto e cogliendone i segnali di un disequilibrio oggi assai grave nei rapporti tra l'uomo e l'ambiente, Cattaneo ha sottolineato come vi sia una pesante divaricazione tra disponibilità di risorse naturali presenti sulla terra e uso che l'uomo ne fa.

A titolo di esempio, utilizzando i dati del Global Footprint Network, ha ricordato come a livello globale nel 2019, alla data del 29 luglio l'uomo ha utilizzato tutte le risorse rigenerabili che si stima siano state prodotte nel corso dell'intero anno. In Italia tale data è addirittura anticipata al 15 maggio. Se tutto il mondo consumasse come gli Stati Uniti, "occorerebbero" cinque pianeti come la Terra per soddisfare la relativa domanda di risorse naturali.

Un riequilibrio è dunque essenziale per quanto attiene l'uso delle risorse che abbiamo a disposizione. Ma, e l'Assessore Cattaneo lo ha fortemente evidenziato, ciò non deve andare a discapito di esigenze di giustizia e solidarietà sociale né della finalità di proseguire nello sviluppo delle condizioni economiche e sociali di tutti i Paesi, e l'Italia tra questi.

Non dunque "una decrescita felice", come molti ideologicamente propongono. Né una primazia esclusiva dell'"ambiente", quale riferimento delle nostre scelte per il futuro. "Pur essendo Assessore all'ambiente di una importante regione italiana, non posso condividere le posizioni estreme che assolutizzano gli obiettivi di tutela della natura né, tantomeno, al contrario rifiutano di considerare le implicazioni generate sull'equilibrio dell'ecosistema".

Quali dunque le linee d'azione per conseguire i nuovi obiettivi di sviluppo sostenibile? Raffaele Cattaneo ne ha sottolineati tre:

- *L'economia circolare*
  Pur essendo la Lombardia all'avanguardia nel recupero dei rifiuti prodotti da cittadini e aziende (oltre il 70% dei rifiuti trova forme di riutilizzo), è necessario introdurre in tutto il sistema industriale italiano importanti innovazioni per evitare spreco di risorse spesso irriproducibili ed attivare una continuativa circolarità dei beni nel circuito utilizzo, recupero, riuso;

- *La transizione energetica*

  Ci aspetta, da qui al 2050, un radicale cambiamento nell' approvigionamento di energia, puntando alle fonti di energia rinnovabile, oggi in parte già individuate e parzialmente sfruttate (energia solare, geotermia, vento e maree, oltre all'idro-elettrico), in parte invece da rendere concretamente fruibili in modo diffuso (ad es. idrogeno);

- *La mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico*

  Ridurre le emissioni climalteranti è oggi un imperativo categorico per evitare gravi effetti sulle condizioni di numerosi paesi, in varie parti del globo, ma anche per ovviare a fenomeni sempre più frequenti e dannosi nelle nostre regioni, a seguito di situazioni meteo-climatiche significativamente modificatesi rispetto ai decenni scorsi; importante anche il richiamo agli impegni al 2050, già consolidati da numerosi Paesi nell'ambito delle recenti Conferenze delle Parti (COP) sui cambiamenti climatici.

Le considerazioni proposte dall'Assessore lombardo hanno sollecitato il confronto con le Socie e gli ospiti presenti all'incontro, richiamando sia aspetti legati alla situazione nella regione (ad esempio in materia di inquinamento atmosferico), sia problematiche di carattere generale, quali il rapporto con le tendenze egemoniche della Cina o la capacità della politica di sostenere questi processi di cambiamento. Tematiche significative, cui Cattaneo ha dato riscontri fortemente legati ad una visione *integralmente* sostenibile dello sviluppo e alla responsabilità del mondo occidentale di porsi, grazie anche alla sua storia di democrazia e di cultura umanistica, quale riferimento centrale per il nostro futuro.

La Vice Presidente nazionale **Rina Florulli** ha concluso l'incontro, evidenziando la priorità di impegno del Soroptimist sui temi dello sviluppo sostenibile e dell'ambiente e varie azioni sviluppate nel corso degli ultimi anni.

Un'occasione fertile di incontro, con un interlocutore di particolare spessore culturale che ha lasciato spunti importanti, anche per contribuire a delineare elementi di impegno programmatico per il Club di Monza.

(a cura di Angela Levatino)

Monza, 16 ottobre 2020